

L'INCONTRO BENEDETTA TOBAGI

FINALMENTE Domenica si congeda, questa mattina alle 11 al Ridotto del Valli, con Benedetta Tobagi in dialogo con Gino Ruozi, partendo dal libro della scrittrice «Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita». Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Dalle 10 alle 13 aperte le terrazze e dalle 12.30 servizio brunch.

**RASSEGNA 'EMOZIONI IN CANTO' A TOANO**

NELLA chiesa di Toano, oggi alle 16, «Emozioni in canto». Partecipano: la corale «Esseti Major» di Scandiano, il coro «Le Maestà» di Toano e Palanzano e la corale «Cantori delle Pievi» (foto) di Neviano degli Arduini. Dirigono Matteo Grulli, Paolo Tavars e Maria Chiara Ugoletti. Presenta Ivana Monti. Evento dei fratelli Corrado e Tullio Arati, in ricordo degli zii Aldo e Franco Caselli. Ingresso libero. Info: 339.1540415 o 339.6047371.

**CONCORSO POESIA****Ben 153 in gara
Ecco i premiati**

E' GIUNTO alla quindicesima edizione il «Concorso provinciale di poesia» a tema libero indetto dalla Fipac Cofesercenti, il cui promotore Amos Bonacini, lo conduce con grande apertura verso i giovani.

Un appuntamento intergenerazionale a cui hanno partecipato 153 concorrenti, di cui 85 giovani, questi ultimi provenienti dalle scuole di tutta la provincia. Tra loro tanti stranieri: tunisini, marocchini, pachistani, indiani e senegalesi. La manifestazione è un grande girotondo di pace e abbraccio fra i popoli e un'occasione di integrazione anche per le tematiche affrontate dagli studenti. La poesia unisce anche gli italiani: fra i partecipanti, infatti, vi sono presenze da Toscana e Calabria. Le poesie sono raccolte in un volume. Ecco i vincitori:

Sezione adulti, primo Savino Rabotti; secondo Paolo Mantovani; terzo Giancarlo Campioli; quarta Marialuisa Bottazzi; menzione speciale a Franca Giaroni e Valter Tinelli.

Sezione giovani: Gaia Gaddi; Veronica Bertolini; Niang Alioune Badara; Matilde Grasselli; menzione speciale a Emanuele Cigarini; Ada Zini.

Mariagiuseppina Bo

**IL CONVEGNO****Le radici
del Cristianesimo**

INDIETRO nel tempo, nel segno della storia, sino alla Palestina dominata dall'Impero romano. Per poi raggiungere le radici del cristianesimo e i primordi del pellegrinaggio in Terra Santa.

Lunedì alle 18, nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio (viale Allegri 9), ne parleranno lo scrittore e archeologo Valerio Massimo Manfredi (foto), il vescovo Massimo Camisasca e Gian Maria Vian, direttore dell'Osservatore Romano.

L'incontro è organizzato dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e si soffermerà su «La Palestina e l'Impero romano ai tempi di Gesù» e «La nascita della Terra Santa: i pellegrinaggi dalle origini ai tempi di Teodosio». Pietra miliare per ricostruire la Palestina del tempo di Gesù è «La guerra giudaica» di Giuseppe Flavio, mentre l'aspetto della fede è sottolineato dai Vangeli. Giuseppe Flavio, giudeo del I secolo dopo Cristo, partecipò alla rivolta ebraica contro i Romani. Una volta catturato, visse nella sfera della famiglia Flavia dedicandosi alla stesura di opere storiche, fra cui anche «Antichità giudaiche». Nella conferenza la dimensione terrena del Cristo e il potere dei Romani s'incrociano inevitabilmente nel processo più celebre della storia. «E' una vicenda politica, dove assistiamo all'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, ma questo, insieme alla cacciata dei mercanti dal tempio, fa emergere nell'alto clero la paura di una reazione dei Romani», ha commentato Valerio Massimo Manfredi.

Massimo Tassi

**E' finita l'attesa: stasera
sapremo chi è il Simpaticissimo**

CI SIAMO. Stasera al teatro Corso di Rivalta alle 21 sipario sulla finalissima del concorso «Il Simpaticissimo», patrocinato da il Resto del Carlino, con i dieci vincitori delle serate della stagione dialettale 2013-2014 della sala di via Sant'Ambrogio. Si esibiranno Marisa Vignali, Gigi Accorsi, Gianluigi Lugli, Luca Boni, Antonio Guidetti, Luca Ferrari, Paolo Mazzacurati, Maria Luisa Magnani, Giancarlo Baroni, Roberta Francia. Ognuno ha dieci minuti di tempo per lo sketch che viene votato dal pubblico.

Terminato lo spoglio dei voti, si procederà con la proclamazione del vincitore e la consegna del riconoscimento al «Simpaticissimo».

VITA MONDANA**Cuore Matto compie 15 anni
Che festa con Fabio Testi!**

di **LUCIANO MANZOTTI**

LA DISCOTECA «Cuore Matto» di Poviglio ha compiuto i suoi primi quindici anni di vita. A spegnere le candeline, venerdì scorso, è arrivato l'attore Fabio Testi, icona del cinema italiano targato anni Settanta. Tra musica e nostalgie pop, centinaia di persone hanno preso parte all'evento nello storico locale povigliese, uno dei pochissimi sopravvissuti all'incendio frenetico delle mode, nato per riscaldare il week-end degli over quaranta.

Nel cuore di una tavolata preparata secondo i crismi della cucina reggiana, al fianco di tanti amici reggiani venuti a salutarlo, c'è il Fabio nazionale, classe 1941, attore dal curriculum invidiabile tra film d'autore (Leone, De Sica, Patroni Griffi, Squitieri), fiction televisive e teatro. Per una sera si trasforma in un uomo qualunque, disposto a concedersi per foto ricordo e autografi, dispensati con cordialità e con un sorriso che accende l'entusiasmo delle signore inguainate nei loro vestiti dal décolleté generoso, sulle immancabili scarpe dal tacco 12.

«Vengo spesso da queste parti perché mi sento come a casa. Sono amico di Gigi Colombi, il patron di questa discoteca ma a Reggio mi legano ricordi bellissimi, legati alla mia carriera e alla mia vita privata - spiega l'attore veronese - Ho recitato tante volte nel vostro teatro e tanti anni fa ho avuto anche una fidanzata reggiana. Inoltre, mio figlio Thomas, lavora per una nota ditta reggiana».

Tra una portata e l'altra, tra un piatto di cappelletti e un frizzantino, la curiosità conduce verso la sua professione e gli innumerevoli incontri che hanno segnato il suo infinito percorso artistico. «Ho avuto l'onore di lavorare con alcuni dei più grandi attori e registi del mio tempo.

OGGI, dopo avere interpretato i ruoli più disparati e dopo aver fatto più di cento film, mi piacciono le sfide. L'ultima è stata quella di interpretare il «Re di sabbia», un film

difficile, dove ho interpretato il ruolo di un discendente di Maometto (il kolossal, ha fatto infuriare i sauditi, poiché il re fondatore del Regno in Arabia, viene dipinto come un sanguinario, ndr)». Sex symbol, conserva piacevoli ricordi delle bellissime donne incontrate sul set. «Non dimentico la bellissima Laura Antonelli, con la quale iniziai la mia carriera nei caroselli, ma anche la meravigliosa Claudia Cardinale, una bravissima attrice. Ho lavorato con Anita Ekberg, con Susan Sarandon. Ursula Andress? Con lei, ho avuto una tormentata love story: era gelosissima». Critica la tv («Luogo di falsità e tuttologhi») ma non risparmia nemmeno il mondo del cinema. «Il mestiere dell'attore è fatto di alti e bassi, ma riconosco che è impossibile non amarlo. In Italia abbiamo attori bravissimi e dotati di molto talento, mancano però la professionalità da parte di molti produttori e registi».

